

Ok dalla camera alla pdl. Acquisti e locazioni vietati fino al 2017

Auto blu con peculato

Scatta il reato se si va da casa all'ufficio

DI SIMONA D'ALESSIO

Commetterà reato di peculato d'uso chi adopererà la vettura di servizio per compiere il tragitto da casa all'ufficio. E, fino al 31 dicembre 2017, sarà vietato l'acquisto (ma anche la locazione) di altri veicoli di rappresentanza delle pubbliche amministrazioni. Il freno all'uso delle «auto blu» ha superato ieri pomeriggio il suo primo traguardo parlamentare: con 387 sì, nessun voto contrario e 19 astenuti (gli esponenti di Forza Italia) è stata approvata dall'aula della camera la proposta di legge 3220-A/R, presentata nel luglio 2015 dal M5s, ma modificata dal Pd in commissione. In tre articoli, i deputati hanno imposto una stretta ulteriore all'impiego del parco macchine degli organismi pubblici, giacché, come aveva reso noto il governo alcuni giorni fa, lo scorso anno il totale dei mezzi a disposizione della p.a. si era ridotto a «circa un terzo, passando dalle 66.619 auto del 2014 alle 23.203 del

2015». Come evidenziato, sarà consentito servirsi delle vetture per singoli spostamenti dovuti a necessarie ragioni di servizio, così che verrà lasciato fuori dal perimetro il trasferimento tra l'abitazione e il luogo di lavoro. E, in caso di violazione di questa regola, scatterà il reato di peculato d'uso, punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni. La galassia pubblica (incluse autorità indipendenti, regioni ed enti locali) dovrà comunica-

re, entro il 31 dicembre di ogni anno, in via telematica al Dipartimento della funzione pubblica di palazzo Chigi e pubblicare sui propri siti il numero e l'elenco delle proprie «auto blu» a qualunque titolo utilizzate; non darne notizia (o fornire informazioni carenti) comporterà una sanzione amministrativa da 500 a 10 mila euro a carico del responsabile della mancata pubblicazione. Il giro di vite s'applicherà pure alle società

a controllo pubblico titolari di affidamenti diretti di contratti pubblici e alle aziende speciali mentre, per quel che concerne gli organi costituzionali (presidente della Repubblica, camera, senato, governo, Corte costituzionale, magistratura) la legge prevede che disciplinino l'impiego delle macchine di servizio nell'ambito della propria autonomia. Le norme sono passate al vaglio dei senatori.

